

Via libera: giù altre 104 case

MALPENSA - C'è la data di inizio - luglio 2017 - e di conclusione - dicembre 2017 - dei lavori. Non opere qualsiasi ma la demolizione di ben 104 case de-localizzate in quello che è l'atteso via libera della "fase due" di cui tanto si parla per le case fantasma dislocate nei tre comuni di Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Ferno e incompatibili con la residenza.

Annuncio chiaro quello reso noto ieri dall'assessore regionale al territorio Viviana Beccalossi che certifica l'apertura del bando e la risoluzione di un problema assai annoso per le municipalità. Scrive Beccalossi: «E' iniziata la fase due per la demolizione delle restanti abitazioni fantasma attorno all'aeroporto di Malpensa, è una promessa mantenuta grazie all'impegno preso dal presidente Roberto Maroni di cancellare questi quartieri in preda al degrado ed all'abusivismo».

Nel 2015 ci fu il primo step di abbattimento delle prime cento abitazioni - 46 a Somma Lombardo, 40 a Lonate Pozzolo e 14 a Ferno - con uno stanziamento di 3 milioni e 900 mila euro. A Lonate Pozzolo ad assistere alle prime ruspe in alcuni condomini di via XXIV Maggio assistettero personalmente - accanto alle autorità locali - anche il presidente Maroni e l'assessore Beccalossi. L'imminente via libera del secondo lotto di abbattimenti - 104 immobili di cui 59 situati a Lonate Pozzolo, 33 a Case Nuove e 12 a Ferno - rap-

presentano agli occhi di Regione Lombardia la conclusione di un percorso trasparente nel rispetto dei tempi e per la soddisfazione delle varie parti.

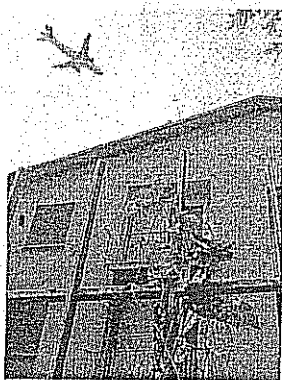
Sottolinea infatti Beccalossi: «In queste ore è stato pubblicato il bando per assegnare i lavori che porteranno ad abbattere un centinaio di abitazioni tra i comuni di Ferno, Somma Lombardo e Lonate Pozzolo e l'operazione sarà finanziata con 3,9 milioni di euro di risorse provenienti dal Fondo di Rotazione Malpensa». Nel giro di qualche mese le ruspe torneranno attive.

D'altronde si tratta di case non più abitate oggetto di degrado e soprattutto di insicurezza e paura collettiva per le popolazioni in quanto ricadenti nella fascia adiacente alla zona aeroportuale e soggetta tra le altre cose a una serie di disagi tra i quali l'inquinamento acustico.

Mette in chiaro l'assessore regionale: «Come già avvenuto per la prima fase, anche per que-

sto secondo lotto le aree saranno ripristinate a verde realizzando le opere di mitigazione e di compensazione ambientali richieste» dando seguito al progetto contemplato nell'Accordo di Programma Quadro Malpensa tra Regione, Aler e municipalità locali. Che prevedeva tra le altre cose l'insonorizzazione degli edifici pubblici, il trasferimento degli abitanti residenti vicino allo scalo e la qualificazione delle aree a seguito dei diversi abbattimenti.

Matteo Bertolli



Realtime del 07/04/2017